

Anche gli oneri tributari sono diminuiti rispetto al 1995, anno in cui l'Ente dovette pagare un tributo per il quale non si è ancora concluso il relativo contenzioso. Attualmente il Consorzio è invece in credito di IRPEG.

Parimenti sono diminuite le spese per prestazioni istituzionali (che secondo la classificazione di cui al D.P.R. n. 696, comprendono le spese inerenti progettazioni e studi) in quanto tale tipologia di spese viene sostenuta per la maggior parte dai consulenti esterni con i quali a suo tempo il Consorzio aveva stipulato i relativi contratti.

Dalla soprariportata tabella risulta pure che la gestione corrente per l'anno 1997 si è chiusa con un avanzo netto di lire 605.720.436 (è stata già dedotta la valutazione degli elementi che non danno luogo a movimenti finanziari, quali la svalutazione crediti e l'ammortamento mobili, ma prima delle imposte).

Come già effettuato nella precedente relazione, si ritiene opportuno riportare nella seguente tabella le voci relative al costo del personale in servizio.

COSTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997
Stipendi ed altri assegni fissi al personale	629	485	499
Compensi per lav. straor.rio e fondo incent.	94	165	66
Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'interno	10	14	11
Oneri prev.li ed assist.li a carico dell'Ente	243	208	268
Altri oneri sociali a carico dell'Istituto	28	37	36
Corsi per il personale e partecipazione alle spese per corsi indetti da Enti, istituzioni ed Amministrazioni varie	2	1	5
Premi su polizza assicurazione infortuni	5	5	5
Premi su polizza indennità di anzianità	85	110	----
Spese per pers.le in comando da altre P.A.		45	----
Spese per eventuali assunzioni di personale straordinario	18	12	143
Totale	1.114	1.082	1.033
Totale spese correnti	2.058	1.715	1.893
Incidenza percentuale del costo del pers.le sulle spese correnti	54,13	63,09	54,56

Dalla tabella di cui sopra risulta che il costo del personale negli anni in riferimento è diminuito di poco rispetto al 1995, anche con una notevolmente inferiore consistenza del personale medesimo. Ciò è dovuto al fatto che hanno avuto attuazione i nuovi contratti per il personale degli Enti pubblici non economici; il primo sottoscritto il 6.7.1995 tra l'A.R.A.N. e le Organizzazioni sindacali e pubblicato sulla G.U. n. 110 del 19.7.1995 ed il secondo in vigore dall'1.7.1996, pubblicato sulla G.U. n. 164 del 15.7.1996, che hanno inciso per più di 100 milioni.

Infine l'incremento per gli anni 1996 e 1997 delle spese relative all'acquisto dei beni di consumo è da imputare unicamente alla normale lievitazione dei prezzi degli stessi.

12 - Entrate e spese in conto capitale

Nella tabella sottoindicata sono riportate le entrate e le uscite in conto capitale sempre con l'indicazione, per un opportuno confronto, di quelle relative al 1995.

ENTRATE E SPESE IN CONTO CAPITALE

(in milioni di lire)

ENTRATE	1995	1996	1997
Alienazione di immobili e diritti reali	736	348,0	946,6
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	----		
Realizzo di valori mobiliari (azioni e BOT)	87	300,0	----
Riscossioni di crediti	19	20,3	216,7
Trasferimento dallo Stato			
Trasferimenti dalla Regione			
Trasferimenti da Comuni e Province			
Trasferimenti da altri Enti del settore pubbl.			
Accensioni di prestiti			
Totale	842	668,3	1.163,3

SPESE	1995	1996	1997
Acquisizione di beni durevoli ed opere immobiliari	2.348	776,4	426,4
Acquisizione di immobilizzi tecnici	4	63,1	33,4
Partecipazioni e acquisti di valori mobiliari		----	----
Concessioni di crediti ed anticipazioni	19	30	157,3
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio			313
Totale	2.371	869,5	930,1

Per le entrate la posta più rilevante è costituita per gli anni in riferimento dalla voce "alienazione di immobili e diritti reali". In particolare per il 1996 è la risultante del corrispettivo introitato dal Consorzio a seguito della retrocessione ai proprietari di terreni siti in Milano, terreni che non sono più necessari per realizzare la finalità propria dell'Ente giacchè sicuramente il canale, in base al piano regolatore di quel comune, non avrà più il terminal a Milano.

Per il 1997, la cifra di lire 946 milioni e 600.000 lire è la risultante dell'esproprio di una area sempre sita in Milano da parte delle Ferrovie dello Stato per la realizzazione della linea di alta velocità nonchè dalla cessione volontaria di una area sita in Chioggia all'azienda speciale del porto di Chioggia.

Per quanto concerne le spese in conto capitale si precisa che la voce più rilevante per il 1996 e 1997 è data dalla manutenzione straordinaria del Canale già realizzato, e dagli oneri relativi allo studio di fattibilità per la parte del Canale ancora da realizzare.

Nel complesso le entrate in conto capitale hanno superato le spese di pari natura e questa è la conseguenza del fatto che al momento l'attività dell'Ente è limitata alla sola gestione del canale già realizzato.

13 - I residui

I residui risultano dalla tabella seguente:

RESIDUI

(in milioni di lire)

	1995	1996	1997
Residui attivi			
- dell'esercizio	1.349	1.230,0	1.193,2
- degli esercizi precedenti	605	666,2	704,7
Totale	1.954	1.896,2	1.897,9
Residui passivi:			
- dell'esercizio	1.672	584,5	524,4
- degli esercizi precedenti	66	536,5	40,1
Totale	1.738	1.121,0	564,5

Per quanto concerne in particolare i residui attivi, relativi all'esercizio

1997, sono così precisati:

Residui attivi riportati	£	1.896.248.779
Residui attivi riscossi	£	1.179.886.643
Rimasti da riscuotere(1)	£	704.741.197
Insussistenze passive per minori entrate	£	11.620.939
Totale	£	1.896.248.779

1) di cui	£	372.888.031	affitti immobili
	£	62.590.069	affitti aree portuali in concessione
	£	87.033.146	recuperi e rimborsi diversi
	£	522.511.246	Totale entrate correnti
	£	100.000	cessione partecipazioni azionarie
	£	3.213.618	quota parte realizzazione opere di urbanizzazione
	£	3.313.618	Totale entrate conto capitale
	£	178.916.333	Totale partite di giro
	£	704.741.197	

Per quanto concerne i residui passivi relativi allo stesso anno 1997, gli stessi risultano così precisati

Residui passivi riportati	£	1.121.077.963
Pagamenti	£	605.915.899
Rimasti da pagare(1)	£	40.118.365
Economie per minori spese(2)	£	475.043.695
Totale	£	1.121.077.963

1) di cui £ 29.646.000 oneri sociali di cui art. 59 DPR 509/79

4.752.690 spese per partite di giro (ritenute prev. e ass.li, IVA)

£ 40.118.365

2)derivanti da	£	5.485.245	minori spese compensi per rimborso spese organi
	£	442.166	compensi e rimborso spese sindaci
	£	40.745.491	compensi e stipendi al personale
	£	110.061.784	compensi per lavoro straordinario e incentivi produttività
	£	54.782.362	per oneri previdenziali e assistenziali
	£	7.396.031	per minor premio TFR
	£	1.034.204	per minor spese personale in comando
Totale spese correnti £ 241.385.366	£	20.552.990	per minor spese consulenza tecnica, amm. e legale
	£	882.000	per minor spese manutenzione ordinaria immobili
Totale conto capitale £ 222.040.483	£	3.047.483	per minor spese manutenzione straordinaria canale
	£	215.760.000	minor spese per oneri di spese fattibilità nuovo progetto canale
	£	3.233.000	minor spese acquisto immobili e macchine ufficio
	£	11.617.850	minor spese di partite di giro

In conclusione sulla voce "residui" si osserva che l'ammontare di quelli attivi è rimasto quasi invariato per gli anni in riferimento e non di scarsa entità, ma ciò è connesso con le difficoltà per il Consorzio di realizzare i propri crediti, costituiti per la maggior parte, come sopra specificato, dai canoni degli inquilini morosi.

14 - La situazione economica

L'unita tabella riporta le entrate e le uscite sia correnti che extrafinanziarie. Dal loro confronto risulta un avanzo economico per entrambi gli anni in riferimento.

In particolare si fa presente che nell'anno 1996 l'Ente ha deliberato di provvedere all'ammortamento delle opere idrovie e delle opere di urbanizzazione circostanti il canale già realizzate, in quanto solo in quell'anno le opere sono entrate in esercizio, avendo il Consorzio autorizzato il trasporto di ghiaia, come sopra detto, sulla tratta "Crotta d'Adda - porto di Cremona". Nel 1996 la suddetta voce ammortamenti e deperimenti è stata pari a lire 604.500.000.

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1996	1997
Entrate correnti		
Trasferimenti attivi correnti		
Altre entrate:		
- derivanti da vendita, ecc.	----	10
- redditi e proventi patrimoniali	2.534,6	2.433,7
- poste correttive e compensative	105	219
- entrate non classif. in altre voci	----	71,1
Totale	2.639,6	2.536,7
Variazioni patrimoniali straord.	96,6	257,9
Totale a pareggio	2.736,2	2.794,6

	1996	1997
Spese correnti		
Organi dell'Ente	115,6	114,0
Spese per il personale in servizio	1.082,1	1.033,2
Oneri per il personale in quiescenza	20,3	----
Spese per acquisto beni consumo	406,9	505,6
Spese istituzionali	12,2	12,2
Trasferimenti passivi	10,3	10,2
Oneri finanziari	0,6	0,7
Oneri tributari	57,2	185,3
Poste correttive e compensative	----	6,9
Spese non classif. in altre voci	9,6	25,3
Totale	1.714,8	1.893,4
Ammortamenti e deperimenti	604,5	35
Svalutazioni e deprezzamenti	140	120
Quota adeguamento indennità di anzianità	----	128,9
Variazioni patrimoniali straord.	-----	11,6
Totale	2.459,3	2.188,9
Avanzo economico	276,9	605,7
Totale a pareggio	2.736,2	2.794,6

La situazione patrimoniale e quella amministrativa

Le unite tabelle riportano la situazione patrimoniale attiva e passiva, con la precisazione che l'impostazione complessiva del conto patrimoniale non coincide esattamente con quanto previsto dal D.P.R. n. 696 del 1979, ma è correlata alla specificità dell'Ente in questione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE - ATTIVO

(in milioni di lire)

	1996	1997
Disponibilità liquide	14.633,0	15.414,7
Residui attivi	1.896,2	1.898,0
Crediti bancari e finanziari	119,5	249,0
Rimanenze attive di esercizio	----	----
Investimenti mobiliari	210,0	210,0
Immobili	17.115,0	17.179,4
Immobilizzazioni tecniche	31.871,2	32.014,3
Altri costi pluriennali	-----	666,0
Beni Mobili	321,4	351,6
TOTALE ATTIVITA'	66.166,3	67.983,0
Deficit patrimoniale	----	----
TOTALE A PAREGGIO	66.166,3	67.983,0
Conti d'ordine	951,2	227,2

SITUAZIONE PATRIMONIALE - PASSIVO

(in milioni di lire)

	1996	1997
Debiti di Tesoreria	----	----
Residui passivi	1.121,1	564,5
Debiti bancari e finanziari	37.964,5	37.964,6
Alienazione immobili impianti attrezzature macchinari	22.188,6	23.135,2
Poste rettificative dell'attivo	1.267,8	1.422,8
Fondi di accantonamento	----	665,9
TOTALE PASSIVITA'	62.542,0	63.753,0
Patrimonio netto	3.624,3	4.230,0
TOTALE A PAREGGIO	66.166,3	67.983,0
Conti d'ordine	951,2	227,2

Per la situazione patrimoniale attiva il valore pari a lire 31.871.200 per il 1996 e a lire 32.014.300 per il 1997 delle immobilizzazioni tecniche è determinato dal valore contabile degli investimenti già effettuati in opere idrovie nella parte del canale già realizzato, mentre i conti d'ordine, pari a lire 951.200.000 per il 1996 sono dovuti, per lire 225.000.000, a valori di terzi depositati a garanzia o cauzione di loro obbligazioni. La restante parte derivava dall'accantonamento di quote per il trattamento di quiescenza del personale; tale voce, a seguito di specifica richiesta del Ministero del Tesoro, è stata iscritta nel 1997 in apposito capitolo dello stato patrimoniale intestato "costi pluriennali" per cui il capitolo dei conti d'ordine del 1997 è diminuito della stessa cifra.

Le disponibilità liquide pari a lire 14.633.000 per il 1996 e a 15.414.700 per il 1997 risultano versate nella Tesoreria unica e sono destinate ad affrontare le spese a parziale copertura del finanziamento per la realizzazione del completamento del canale, come previsto dall'art. 12 della legge n. 1549/1962.

Nella situazione patrimoniale passiva la posta più rilevante è costituita da debiti bancari e finanziari pari a 37.964.500 per il 1996 e a 37.964.600 per il 1997. Tale voce in sostanza rappresenta il capitale di dotazione del Consorzio e le somme a suo tempo anticipate dallo Stato e dagli enti interessati e già investiti nelle opere realizzate per un valore di 17 miliardi circa.

Per quanto concerne la voce " alienazione immobili, impianti, attrezzature e macchinari" si precisa che tale voce ha riferimento alla loro dismissione, mentre il relativo introito è inserito nella situazione patrimoniale attiva.

Si precisa poi che l'inventario dei beni mobili risulta aggiornato ed il valore indicato è pari al costo originario per cui l'ammortamento degli stessi

(autovetture, arredi, macchinari informatici, ecc.) è pari all'82,6% del loro valore storico.

Come già detto, è stato completato l'inventario dei beni immobili ubicati nella zona di Milano, che costituiscono la maggior parte delle proprietà del Consorzio; i restanti beni siti nei comuni di Cremona e Spinadesco erano già stati inventariati.

Il Consorzio risulta ancora proprietario di n. 160.000 azioni di lire 1.000 nominali della società "Interporti lombardi" e di n. 50.000 azioni di lire 1.000 nominali della società "Terminal Adriatico-Padano" di cui aveva deliberato da tempo la cessione. La soc. "Terminal Adriatico-Padano" è in stato di liquidazione e l'Ente ha già ottenuto nel 1995 a titolo di acconto dal commissario liquidatore lire 85.000.000 ed il riparto finale non c'è ancora intervenuto.

Anche la soc. "Interporti lombardi" è in liquidazione ma il Consorzio non ha ancora ottenuto nulla.

Nella tabella che segue è riportata la situazione amministrativa il cui dato più rilevante è la consistenza di Cassa di cui si è già detto.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	1996		1997	
CONSISTENZA DI CASSA AD INIZIO ESERCIZIO		14.386,2		14.632,9
<u>Riscossioni</u>				
- in conto competenza	2.991,9		3.375,2	
- in conto residui	1.331,7	4.323,6	1.179,9	4.555,1
<u>Pagamenti</u>				
- in conto competenza	2.913,9		3.167,5	
- in conto residui	1.163,0	4.076,9	605,9	3.773,4
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO		14.632,9		15.414,7
RESIDUI ATTIVI				
- degli esercizi precedenti	666,3		704,7	
- dell'esercizio	1.230,0	1.896,3	1.193,2	1.897,9
RESIDUI PASSIVI				
- degli esercizi precedenti	536,5		40,1	
- dell'esercizio	584,5	1.121,0	524,4	564,5
Avanzo (+) d'amministrazione		+15.408,2		+16.748,1

15 - Considerazioni finali

Poichè la parte del canale già costruita (15 Km circa su di un totale di circa 65) è utilizzata al momento, come sopra detto, per modeste attività commerciali, è di tutta evidenza che non risulta soddisfatto l'interesse pubblico che aveva ispirato nel 1941 la legge istitutiva del Consorzio. Non sembrano tuttavia venute meno quelle finalità perchè molti fattori muovono a vantaggio dell'uso della via fluviale, ed in particolare il suo minor grado di inquinamento.

Si ricorda poi che la via fluviale è utilizzata da sempre in molte nazioni europee, anche con produttività più rilevante di quella italiana (per esempio in Germania il traffico per acqua è pari al 32% del totale ed in Francia è pari all'8% mentre in Italia la percentuale è dell'0,1%).

Sotto il profilo dell'impatto ambientale, va tenuto presente che i progetti e gli studi che il Consorzio sta elaborando tengono conto di creare una ampia zona di rispetto intorno alla via d'acqua tale che la flora e la fauna vi possano trovare il proprio habitat nonchè di far sì che il tracciato del canale non insista su terreni ad alta produttività agricola.

Occorre poi considerare la ricaduta positiva che il canale non potrà non determinare per l'irrigazione e l'equilibrio idrografico del territorio.

Nelle considerazioni finali della precedente relazione si era segnalata l'inerzia degli organi politici che non si erano dati carico fino ad allora di alcun atto di indirizzo e propulsione al fine del completamento del canale.

Nel 1997 è stata però emanata la legge 15.3.1997 n. 59 ed il decreto legislativo 31.3.1989 n. 112 si riferisce al sistema idroviario padano-veneto con tre disposizioni:

- l'art. 93, co. 1, lett. c), dispone che sono mantenute allo Stato le funzioni relative "alla programmazione, progettazione, esecuzione e manutenzione di grandi reti infrastrutturali dichiarate di interesse nazionale con legge statale"; il sistema idroviario padano-veneto sembra doversi ricomprendere fra tali reti infrastrutturali, atteso che la legge 29 novembre 1990 n. 380, all'art. 1, ha dichiarato di "preminente interesse nazionale" la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto;
- l'art. 104, co. 1, lett. f), dispone che sono mantenute allo Stato le funzioni relative "alla programmazione, previa intesa con le regioni interessate, del sistema idroviario padano-veneto";
- l'art. 105, co. 2, lett. d) e f) dispone che sono conferite alle regioni le funzioni relative "alla disciplina della navigazione interna" e "alla gestione del sistema idroviario padano-veneto".

Tale sistema, però, che prevede la manutenzione delle opere idroviarie disgiunta dalla gestione delle stesse, non sembra esente da critiche, giacchè comporta notevoli complicazioni sul piano operativo, per ovviare le quali il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha presentato il 16.9.1998 una proposta di legge (Atto Camera dei Deputati n. 5229).

Da parte sua il Ministero dei Lavori Pubblici sta predisponendo il nuovo piano generale dei trasporti, nel quale tra l'altro viene affrontato uno dei problemi cruciali del sistema idroviario, che è quello di raccordare il trasporto sul sistema-idroviario padano-veneto, a quello lungo il mare Adriatico, senza necessità di trasbordare le merci.

Il momento attuale vede perciò l'elaborazione di molte iniziative, anche ad opera di enti diversi dal Consorzio, ma tutte prodromiche alla realizzazione

del canale, o almeno, di quegli ulteriori 15 Km che rendono comunque produttiva anche la parte del canale già costruita.

Tutte queste iniziative è evidente però che non potranno sortire effetti concreti per la realizzazione della costruzione del canale entro la data (31.12.1999) di scadenza del termine di cui alla legge 8.6.1995 n. 234.

Umarip Guesip Lilla

PAGINA BIANCA